

## ALGHE MARINE

**S**e le piante fanerogame presso noi non offrono soggetto ad illustrazione alcuna, e se le crittogene terrestri con parsimonia veggansi qua e là disperse sul nostro suolo, l'abbondanza e le novità riboccano rapporto a quelle delicatissime pianticelle, che in varie epoche, e perfino nella più rigida stagione, tappezzano con forme svariate e sempre elegantissime i bassifondi delle nostre lagune. La fama di queste acque richiamò in questi ultimi tempi algologhi rinomatissimi da lontane regioni, i quali qui trovarono largo campo per le dotte loro elucubrazioni, ed arricchirono la scienza di preziosissimi materiali che esclusivamente ci appartengono (1). Nè credasi che gli stessi nostri naturalisti, e quelli specialmente che si resero solleciti nello indagare le produzioni animali del nostro mare, rimanessero indifferenti a tanta profusione di forme vegetali, che anzi assai per tempo il Grisellini e il celebre autore della Zoologia adriatica diedero pei primi, a così dire, le mosse ad uno studio fino allora quasi del tutto sconosciuto in questa

(1) Quelli che espressamente e con maggiore frutto qui si recarono ad istudiare le nostre alghe sono fra gli altri i chiarissimi Agardh padre e figlio di Lund, Kützing di Nordhausen; e fra quelli che a noi più vicini di esse continuano ad occuparsi, citeremo con viva compiacenza il ch. prof. Meneghini di Padova.